

*L'ora più bella!
Linee di
continuità
educativa tra i
vari ordini di
scuola*



Prof. Andrea Porcarelli

Professore Associato di Pedagogia Generale e sociale – Università di Padova

Coordinatore della scuola di Dottorato in Scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione (Università di Padova)

Coordinatore nazionale del gruppo di ricerca della SIPED (Società Italiana di Pedagogia) su «Religiosità e formazione religiosa»

Membro del Direttivo nazionale del CIRPED (Centro Italiano di Ricerca Pedagogica)

Docente di didattica dell'Irc negli ISSR di Bologna, Rimini e Forlì

Co-direttore della collana editoriale: «L'esperienza religiosa. Incontri multidisciplinari» (FrancoAngeli)

Assemblea I.d.R. - Vicenza – 18 maggio 2024

Alla ricerca di un'identità pedagogica per l'IRC ... ieri, OGGI, sempre ... ☺

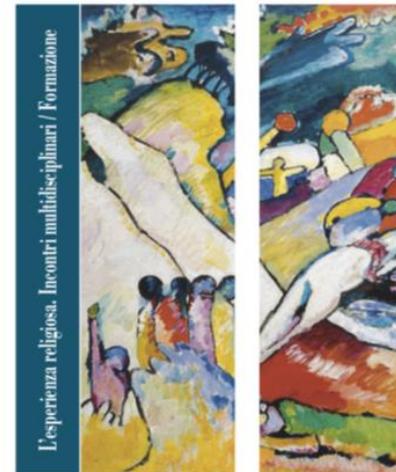
Una disciplina «speciale» con una sua storia e una sua evoluzione ... con elementi di continuità in tutti gli ordini e gradi di scuola

Un testo di riferimento che può offrire un «filo conduttore» di tipo riflessivo (e non meramente descrittivo) – lo citeremo con la sigla: **RASPM**

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**



FrancoAngeli

Alcune istanze culturali che si incontrano

Lo scenario culturale: tra
multiculturalismo e post-
secolarizzazione

Il dibattito sull'insegnamento
delle religioni nelle scuole
pubbliche

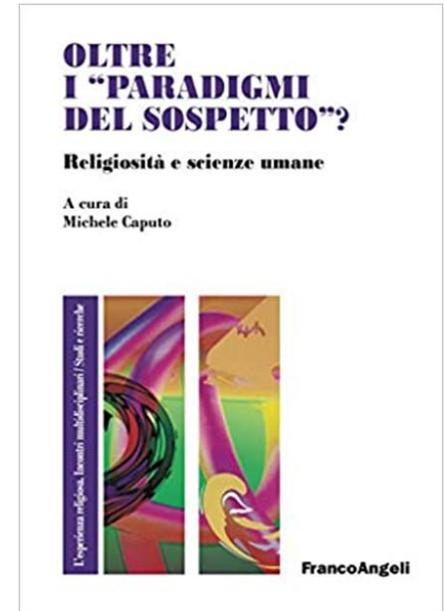
La progressiva evoluzione di
molte confessioni religiose
in prospettiva dialogica

Quali spazi e quale identità per
l'IRC in Italia?

Le scienze delle religioni oltre i «paradigmi del sospetto», verso un «pluralismo complesso» e inclusivo

Vi è un pluralismo di discorsi religiosi nelle menti degli individui e delle società. Vi è anche un pluralismo, importantissimo, di discorsi secolari e religiosi. Inoltre, vi è un pluralismo di diverse versioni della modernità, con diverse configurazioni della coesistenza di religione e secolarità (cfr. Berger).

Ispirato a Berger è sorto, presso l'Università di Harvard «The Pluralism Project», che viene così definito: «Pluralism is an ethic for living together in a diverse society, not mere tolerance or relativism, but the real encounter of commitments» (www.pluralism.org)



The pluralism Project

**The Pluralism
Project**

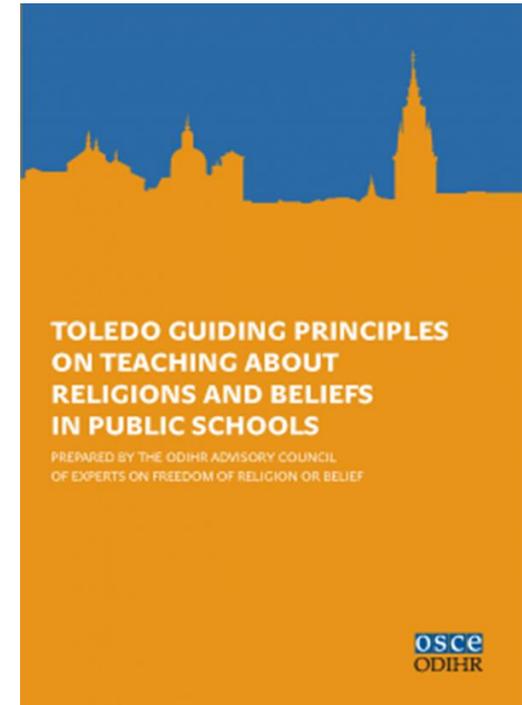
HARVARD
UNIVERSITY

When I say that the "language" of pluralism is dialogue, this means the expression of critique and counter--critique, the mutuality of voices that count and have something to say. It is a language of give and take, and the bridges of understanding created by dialogue are also bridges snarled with traffic. Dialogue is not always the language of agreement or "common ground," but the language of relationship. But as in any relationship, it is strongest in its mutuality, and it is weakest when one incorporates the other (Eck, 2015, p. 62).

Nel discorso pluralista le diverse identità religiose non sono semplicemente «tollerate», ma sono pienamente coinvolte

Le «ragioni» per gli insegnamenti religiosi nelle scuole

Redatti con il contributo dei rappresentanti delle principali confessioni religiose i *Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e delle credenze nelle scuole pubbliche* si propongono promuovere pace e cooperazione passando attraverso una comprensione autentica e profonda dell'identità e delle diversità di ciascuno dei soggetti sociali e religiosi attivi nel quadro europeo (e non solo), anche per superare stereotipi e pregiudizi che possono essere motivo di conflitti. [Cfr. RASPM, pp. 30-39]



Quattro ragioni fondamentali:

In primo luogo, si sottolinea come religioni e credenze rappresentino forze importanti nella vita dei singoli e delle comunità, per cui hanno un grande significato per la società: la capacità di comprendere tali convinzioni è necessaria per la comprensione reciproca tra le persone, soprattutto nelle nostre società complesse e pluraliste.

In secondo luogo, si afferma che l'apprendimento riguardo a religioni e credenze contribuisce a formare e sviluppare una più profonda comprensione di sé, a partire dalla possibilità di riflettere in modo più profondo sulle proprie convinzioni religiose o credenze e, più in generale, favorendo una più ampia apertura mentale e la capacità di effettuare una riflessione critica e consapevole.

In terzo luogo, non possiamo dimenticare che gran parte del patrimonio storico, culturale e letterario sarebbe letteralmente "inintelligibile" (unintelligible) se non si potesse contare su una buona conoscenza di quelle religioni e credenze che, in vario modo, lo hanno generato; per questo un certo grado di conoscenza di religioni e credenze è parte essenziale di un'educazione di qualità.

In quarto luogo, infine, si sottolinea ancora una volta come la conoscenza di religioni e credenze possa aiutare a promuovere atteggiamenti rispettosi, che permettono di migliorare la coesione sociale: una conoscenza più profonda delle credenze altrui contribuisce ad evitare incomprensioni, stereotipi, pregiudizi.

Il nuovo volto dell'IRC dopo il 1984

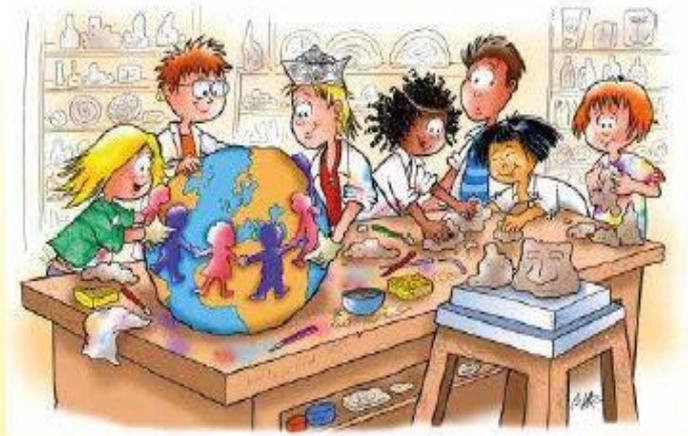


“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. (...)” [art. 9]

Non vi è più un approccio catechistico, ma l'IRC è un insegnamento di tipo culturale, pienamente inserito nel quadro delle finalità della scuola. Permane invece il carattere confessionale, che viene dichiarato anche nella denominazione (Insegnamento della religione cattolica) e che comporta:

- La definizione dei contenuti (programmi) da parte della Conferenza Episcopale Italiana,
- La formazione degli insegnanti nelle facoltà teologiche cattoliche,
- La dichiarazione di idoneità da parte del Vescovo e la possibilità di revocare tale idoneità,
- La possibilità, per gli studenti, di decidere se avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento.

Teaching catholic religion at school



Alcune novità del nuovo Millennio

1999 – Autonomia delle istituzioni scolastiche.

Le scuole potrebbero diventare centri di progettazione e sperimentazione didattica, si aprono molti spazi per progetti interdisciplinari, che vedono coinvolti gli insegnanti di Religione.

2003 – Riforma della scuola (Legge di norme generali)

Si profila un ampio disegno di riforma della scuola, che comporta la necessità di rivedere sia il contenuto sia il formato dei programmi (che prendono il nome di Indicazioni nazionali). Vengono firmate tra il 2004 e il 2005 le relative Intese, ma mancano i regolamenti attuativi da parte del Ministero dell'Educazione

2003 – Possibilità di passare di ruolo per gli IDR

Legge n. 186 del 18 luglio 2003: possibilità di assunzione a tempo indeterminato, nei ruoli dello Stato, previo Concorso ordinario (che si è svolto nel 2004).

Le nuove Intese tra CEI e Ministero dell'istruzione

Intesa I ciclo

(1/8/2009 → DPR
11/2/2010)

Si ribadisce il fatto che è parte del patrimonio storico del popolo italiano, contributo importante per la formazione della persona (i grandi interrogativi posti dalla condizione umana, per l'elaborazione di un progetto di vita).

Si sottolinea anche il ruolo fondamentale per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni tra persone di culture e religioni differenti.

La proposta culturale si articola in Obiettivi di apprendimento (centrati su conoscenze e abilità) e traguardi per lo sviluppo delle competenze (che valorizzano la dimensione esistenziale). Quattro ambiti: Dio e l'uomo, la Bibbia e le altre fonti, Il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi.

Intesa Il ciclo

(28/06/2012 → DPR
20/08/2012)

Si ribadisce il fatto che è parte del patrimonio storico del popolo italiano, contributo importante per la formazione della persona (la comprensione di sé, degli altri, della vita).

Si sottolinea come, nell'attuale contesto multiculturale, l'IRC, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

La proposta culturale si articola in Obiettivi di apprendimento (centrati su conoscenze e abilità) e competenze (che valorizzano la dimensione esistenziale e interculturale), che riguardano tre aree: Identità personale e progetto di vita, Capacità di cogliere la storia degli effetti del messaggio cristiano e confrontarsi con le altre tradizioni e sistemi di significato, Capacità di confrontarsi seriamente con Gesù Cristo e le «fonti autentiche» della fede cristiana.

Ragioni di una struttura «dialogica» dell'IRC

La «struttura sintattica» dell'IRC come disciplina affonda le sue radici nell'identità della Teologia come scienza, che a sua volta si fonda su una strutturale radice dialogica

«Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà (cf. Ef. 1, 9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura. Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile (cf. Col. 1, 15, 1 Tim. 1, 17) nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici (cf. Es. 33, 11; Gv. 15, 14-15) e si intrattiene con essi (...), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé » (Dei Verbum, cit. in RASPM, p. 99).



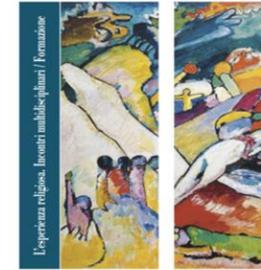
Aggiungiamo tutto ciò che deriva dalla Teologia delle religioni e del dialogo interreligioso

Struttura disciplinare dell'IRC in prospettiva dialogica

Andrea Porcarelli

**RELIGIONE A SCUOLA
TRA PONTI E MURI**

Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale



FrancoAngeli

Intima struttura dialogica (intuizione euristica di base)

<i>Area dell'identità</i>	<i>Area dell'alterità</i>
Approccio sapienziale	Apertura antropologica
La confessionalità come garanzia di autenticità	Prospettiva interculturale attraverso il dialogo interreligioso
Prospettiva cristocentrica	Un "cristocentrismo inclusivo"
Apertura alla dimensione esistenziale in ottica di riconciliazione	

Approccio sapienziale

Tutto ciò che entra nell'IRC vi entra dal punto di vista della «profondità» (lifedeeep learning), con la spinta ad andare oltre le letture superficiali, spesso legate alle «vulgate» della cultura dominante, anche in rapporto ai grandi temi di attualità culturale e sociale. Si tratta di una postura mentale che si cercherà di rigenerare nei bambini e nei ragazzi:

«Beato l'uomo che medita sulla sapienza e ragiona con l'intelligenza, considera nel cuore le sue vie, ne penetra con la mente i segreti. La insegue come uno che segue una pista, si apposta sui suoi sentieri. Egli spia alle sue finestre e sta ad ascoltare alla sua porta (...) mette i propri figli sotto la sua protezione e sotto i suoi rami soggiorna; da essa sarà protetto contro il caldo, egli abiterà all'ombra della sua gloria» (Sir 14, cit. in RASPM, p. 101).



Una *confessionalità* come «autenticità»

Stiamo parlando di un IRC «concordatario», in cui la Chiesa si impegna a formare gli insegnanti, certificarne l' idoneità e redigere i programmi (o le Indicazioni curriculari), per garantire un servizio culturale in prospettiva di «autenticità» per coloro che lo scelgono, a garanzia della libertà della scelta

«Esiste un nesso che lega l'insegnamento scolastico della religione e l'approfondimento esistenziale della fede, quale avviene nelle parrocchie e nelle diverse realtà ecclesiali. Tale legame è costituito dalla persona stessa dell'insegnante di religione cattolica: a voi, infatti, oltre al dovere della competenza umana, culturale e didattica propria di ogni docente, appartiene la vocazione a lasciar trasparire che quel Dio di cui parlate nelle aule scolastiche costituisce il riferimento essenziale della vostra vita. Lungi dal costituire un'interferenza o una limitazione della libertà, la vostra presenza è anzi un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale» (Benedetto XVI, cit. in RASPM, p. 103-104).

Prospettiva interculturale

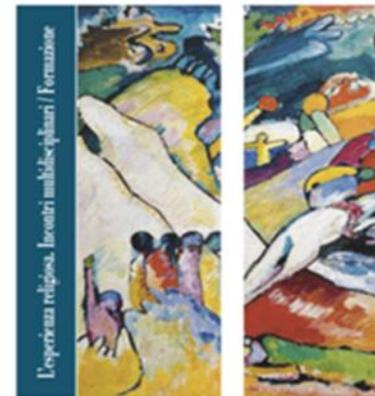
Il contributo dell'IRC all'educazione interculturale passa attraverso gli sviluppi della teologia del dialogo interreligioso, che – a partire dal Vaticano II – si è sviluppata in termini che approfondiremo più avanti, ma che legittimano tale ruolo per l'IRC:

«In tale orizzonte, [l'IRC] offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. L'IRC, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace» (DPR 20/8/2012, cit. in RASPM, p. 107).

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**

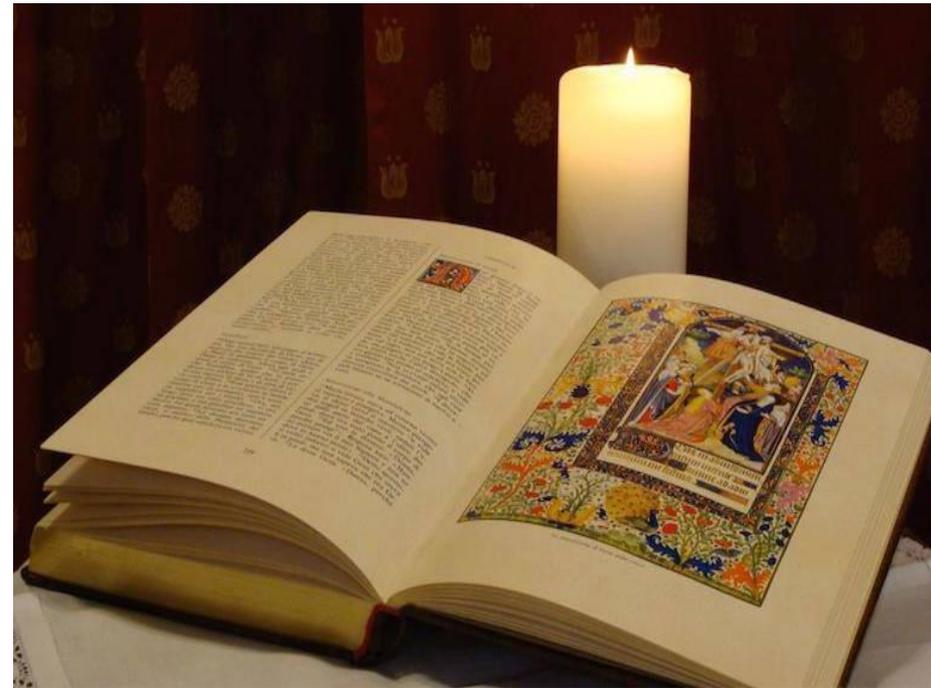


FrancoAngeli

Un cristocentrismo inclusivo

Gesù non viene presentato semplicemente come un «ideale» o un modello astratto, ma come persona reale, capace di dare senso alla vita dei credenti, ma anche di parlare a coloro che non credono e che egli stesso intende accogliere e guidare all'incontro con il Padre, per vie che noi non conosciamo.

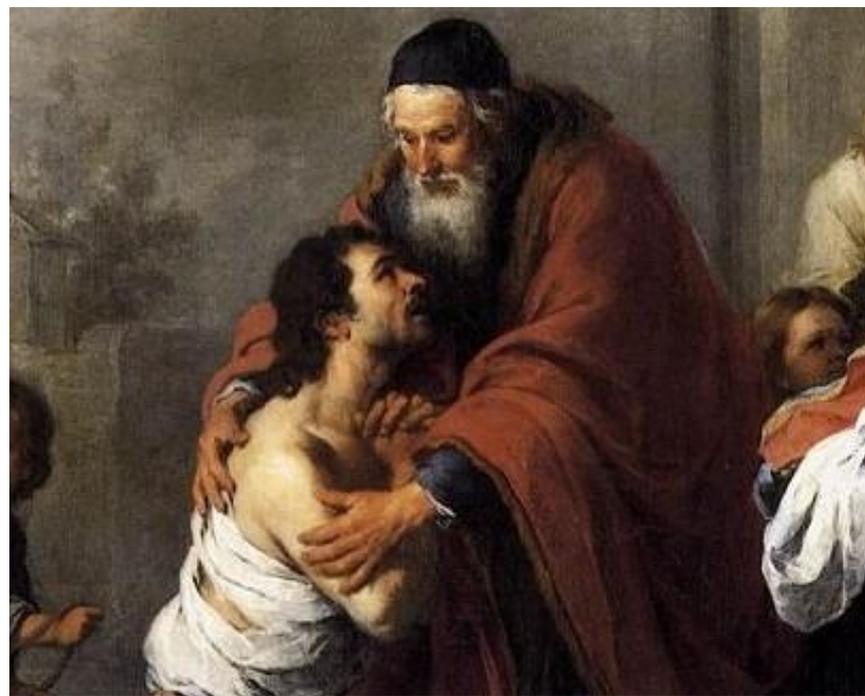
La Bibbia è, ad un tempo, la *parola di Dio* che fonda l'esperienza religiosa del cristiano, ma anche il *Grande codice* (Frye 1982) della cultura occidentale, indispensabile chiave di lettura per capire la stragrande maggioranza delle espressioni artistiche e letterarie che l'hanno attraversata.



Un'apertura esistenziale in ottica di riconciliazione

Da sempre l'IRC è quella disciplina in cui i bambini e i ragazzi sanno che possono trovare spazio istanze provenienti dai loro «mondi vitali» e che tali istanze verranno accolte, anche perché la riflessione sugli orizzonti di senso della vita umana è parte integrante della proposta culturale dell'IRC.

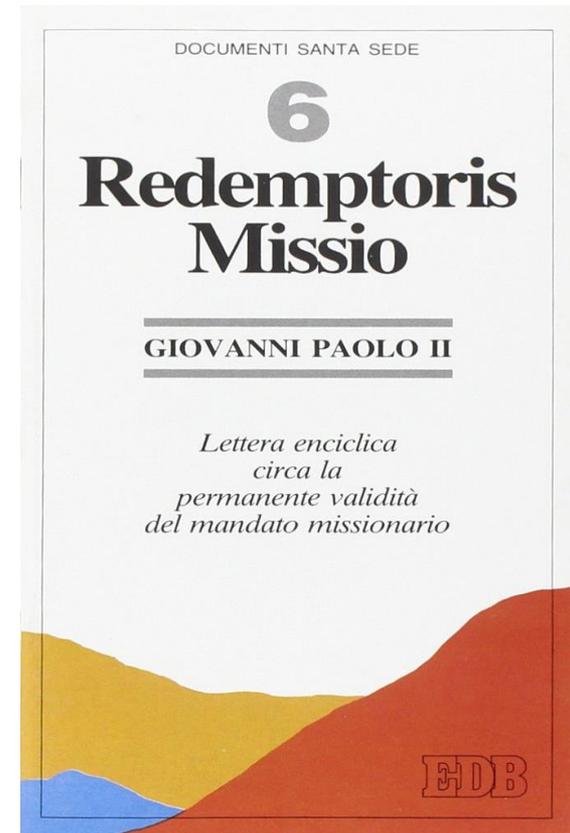
Dal punto di vista dello «stile» (educativo e didattico) è essenziale che l'IDR tenga conto del fatto di essere lì in quanto portatore sano di una cultura che è strutturalmente intrisa di una logica di riconciliazione. Non solo perché Gesù ha riconciliato l'umanità con Dio, ma perché ogni essere umano ha sempre bisogno di essere in grado di riconciliarsi con se stesso e con gli altri.



Verso un IRC «dialogico»?

La prospettiva del dialogo interreligioso, negli ultimi anni incoraggiata anche da autorevoli istituzioni internazionali (cfr. Council of Europe 2008), ha avuto un significativo sviluppo anche nel magistero post-conciliare della Chiesa:

«Lo Spirito, dunque, è all'origine stessa della domanda esistenziale e religiosa dell'uomo, la quale nasce non soltanto da situazioni contingenti, ma dalla struttura stessa del suo essere. La presenza e l'attività dello Spirito non toccano solo gli individui, ma la società e la storia, i popoli, le culture, le religioni (...) Quanto lo Spirito opera nel cuore degli uomini e nella storia dei popoli, nelle culture e religioni, assume un ruolo di preparazione evangelica e non può non avere riferimento a Cristo» (Redemptoris missio, cit. in RASPM, p. 157).



Un libro sull'IRC in prospettiva «dialogica»



Porcarelli A., *Religione e scuola fra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano 2022

Il testo offre una presentazione ad ampio spettro del dibattito pedagogico sull'Insegnamento della religione (o delle religioni) e vi permetterà di approfondire – sul piano pedagogico – l'identità dell'IRC, anche in rapporto al dibattito internazionale ... e con la proposta di un «IRC dialogico» con cui concludo il volume.

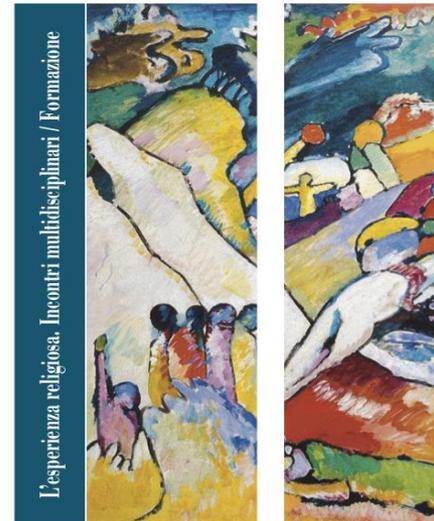
Lo scenario in cui ci si colloca è quello dell'odierno orizzonte multiculturale, in cui l'IRC – contrariamente a quanto si afferma in ambienti che coltivano un clima di «sospetto» - può giocare un ruolo importante, soprattutto se si ancora in modo significativo alla propria identità «dialogica» che è in linea con le prospettive del dialogo interculturale.

Il testo è utile sia per gli insegnanti di Religione, sia per coloro che si occupano della loro formazione ... sia per chi si prepara ad un eventuale concorso ...

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**



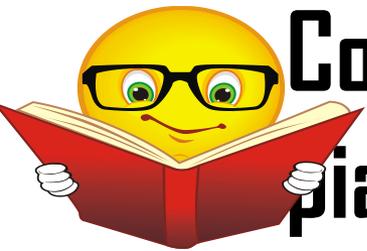
FrancoAngeli

Per gli Idr di scuola superiore (e la formazione di tutti i docenti)

- Porcarelli A., Marotti N., *Come un vento leggero* SEI, Torino 2020

Si tratta di un nuovissimo Manuale per l'Irc, per le scuole secondarie di secondo grado, ricco di materiali «on line» per approfondire. Nel testo si trovano – oltre a tutti i temi biblici e teologici a cui fanno riferimento le Nuove Indicazioni per l'Irc – anche un dossier «biblico» ed una riflessione interdisciplinare sulla Bibbia come «Grande Codice» della nostra cultura. Novità sul piano didattico sono le numerosissime (oltre 150) **attività laboratoriali** e i **compiti di realtà, costruiti con un impianto pedagogico costruttivista e personalista** (... diffidare dalle imitazioni ... 😊).





Consigli di lettura per approfondire sul piano pedagogico

Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

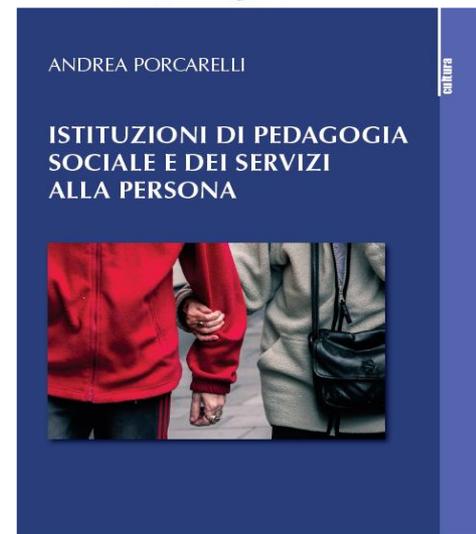
Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.



FrancoAngeli

Porcarelli A., *Istituzioni di Pedagogia sociale e dei servizi alla persona*, Studium, Roma 2021

La *Pedagogia sociale* ci aiuta a leggere responsabilità educative dei soggetti pubblici e privati e cerca di offrire loro chiavi di lettura, orizzonti di significato, linee d'azione: una “bussola” per orientarsi tra le sfide educative. La prima parte del volume esplora l'identità della PS, come scienza e come disciplina, da un punto di vista storico, epistemologico e metodologico. La seconda parte propone un percorso che si configura come una sorta di “visita guidata” ad alcuni grandi temi, come la *pedagogia della scuola* e la *pedagogia della famiglia*, ma con un'attenzione particolare a quella che è possibile identificare come *Pedagogia dei servizi alla persona*, riletta in ottica di sussidiarietà.



ANDREA PORCARELLI

ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA
SOCIALE E DEI SERVIZI
ALLA PERSONA



Studium
edizioni



... non solo per il concorso

- Porcarelli A., *Nuovi percorsi e materiali in preparazione al concorso a cattedre di Religione*, SEI, Torino 2020

Volume concepito esplicitamente per offrire un percorso in preparazione al concorso a cattedre per gli Insegnanti di Religione, con una struttura ampia e articolata, in cui si toccano sia le basi pedagogiche, sia l'assetto istituzionale della scuola italiana, sia la normativa specifica che riguarda l'IRC. Sono presenti diversi repertori di strumenti concettuali, tra cui un Glossario con le principali definizioni dei concetti più importanti, Appendici di testi normativi, ecc. **Utile anche per chi insegna/studia negli ISSR ... e per i formatori degli IdR ...**

Andrea Porcarelli

Nuovi
percorsi
e materiali
per il
concorso
a cattedra

IdR
Insegnanti di Religione

CON ESPANSIONI E
AGGIORNAMENTI ONLINE



https://www.amazon.it/materiali-Insegnanti-religione-espansioni-aggiornamenti/dp/8805078638/ref=sr_1_1?__mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&dchild=1&keywords=idr+porcarelli&qid=1606382027&sr=8-1

Grazie per la vostra attenzione

